

Pensieri in libertà ..... ho cercato di sforzarmi ad immaginare la vita di un libico nell'ultimo periodo (ho detto immaginando perché certe cose le possono capire solo chi le ha vissute.)

Sono libico, vivo a Bengasi  
ho partecipato alle manifestazioni per la libertà  
ero convinto, come tanti altri, di riuscire a rovesciare il regime  
con l'aiuto anche della comunità internazionale.  
Questo aiuto non è arrivato, le milizie e gli aerei del regime sono arrivati prima  
E' notte  
sono a letto con mia moglie e i miei due figli, vestiti per scappare velocemente  
siamo svegli, i colpi dell'artiglieria sono sempre più vicini  
siamo svegli, spaventoso è il sibilo che precede lo scoppio delle bombe  
siamo svegli, si sente un rombo sordo che si avvicina sempre più  
prendo mia moglie, i miei figli e li trascino fuori di casa con forza  
gli dico di correre, non capiscono ma si fidano di me  
riusciamo ad allontanarci cinquanta, cento metri  
ora è tutto chiaro anche per la mia famiglia  
la luna alta nel cielo lascia intravedere le sagome di due caccia, quelli che in tempo di pace si guardano con  
il naso all'insù senza paura,  
qui è diverso, non sono inoffensivi, si capisce che succederà qualcosa di tremendo  
ci mettiamo accucciati a terra, istintivamente mettiamo i nostri figli tra noi facendogli da scudo  
arriva il primo missile, il cielo è illuminato a giorno dai traccianti della contraerea  
arriva il secondo, il terzo e il quarto missile  
il rombo dei caccia si allontana  
è rimasto solo il rumore delle urla strazianti di chi è ferito, le urla e il pianto di chi è scampato all'eccidio,  
il suono delle sirene delle autoambulanze che corrono all'impazzata senza sapere dove andare  
ci alziamo, siamo vivi  
l'odore delle bombe, l'odore acre del sangue, l'odore delle case e macchine in fiamme raggiunge il nostro  
olfatto  
cerchiamo il fratello di mia moglie con la sua famiglia ma arriviamo alla sua casa e non c'è più niente  
scoppiamo in lacrime, guardo mia moglie e immediatamente capiamo che dobbiamo scappare per  
sopravvivere.  
Andiamo verso il porto, anche questa mattina ci sono barche di fortuna che partono per l'Italia  
Paghiamo cinquemila dollari, riusciamo a salire, siamo stipati come sardine  
Partiamo per questo lungo viaggio,  
il mare è agitato ed è nero come la pece  
iniziamo a vomitare senza sosta  
sentiamo l'odore della paura e iniziamo a pregare  
arriva la prima grande onda, la barca regge all'urto  
in rapida successione arrivano le altre  
qualcuno cade in mare, cerchiamo di riprenderlo ma niente da fare  
arriva la notte, questa notte niente luna e il buio sembra ancora più buio  
siamo soli e le paure assalgono ognuno di noi  
il frastuono del silenzio è assordante  
il tempo sembra non passare mai  
stremati dalla fatica ci addormentiamo e ci risvegliamo all'alba  
il mare è calmo e il sole infuocato sta sorgendo  
in lontananza si vede una barca con una bandiera italiana a prua  
ci alziamo tutti in piedi come se vedessimo terra  
la barca ondeggia pericolosamente, cado in mare ma fortunatamente riesco a risalire  
ci avviciniamo all'imbarcazione, è un peschereccio  
ci buttano delle cime per legarle alla nostra prua  
ci vogliono rimorchiare  
guardo mia moglie e i miei figli, è fatta urla.  
E' passato ancora un giorno e finalmente arriviamo a terra  
Non ci fanno scendere subito  
Arrivano dei militari con dei medici, iniziano i controlli  
Portano via subito le persone più disidratate  
Ci assegnano un numero di riconoscimento e finalmente ci fanno scendere  
Una bottiglia di acqua, due panini e una coperta a testa  
Ci dicono di camminare e ci fanno mettere su un piazzale  
Siamo esausti ma contenti di essere vivi

Finalmente siamo scampati alla guerra  
Arriva la notte e siamo ancora qui  
L'odore delle feci e dell'urina è sempre più forte  
Non ci sono bagni, inizia a far freddo e ci mettiamo tutti vicini per riscaldarci un po'  
Domani vedrai che ci trasferiranno dico a mia moglie  
Non so ancora che domani saremo nuovamente imbarcati e mandati via.....

Dedicato a tutti quelli che scappano dalle guerre e dalla fame.